ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per Trieste franco domicilio due volte al giorno: un mese cor. 2.40, tre mesi cor. 7.20; Monarchia a.-u. tutti due i giornali con una spedizione al giorno: un mese cor. 3, tre mesi cor. 9; con due spedizioni al giorno: un mese cor. 3.70, tre mesi cor. 11. Pagamenti anticipati. Paesi dell'Unione postale £.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno cent. 4, arretrati cent. 6.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a loro richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta $2^{3}/_{10}$ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 32; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni riga in più cor. 4. Pagamenti anticipati.

Anno XXVI. **Uffici:** Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Lunedì 29 Aprile 1907. **Telefoni:** Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 625, Salone d'informazioni: N. 801. N. 9236

Il convegno fra Aehrenthal e Tittoni.

VIENNA 28 (N). I giornali hanno da Roma che nei circoli diplomatici bene informati si dice che il ministro a.-u. degli esteri barone Aerenthal, poco dopo il suo ritorno da Berlino e in ogni caso entro la prima metà di maggio, avrà il progettato convegno con Tittoni. Il convegno seguirebbe a Venezia. Aehrenthal vi si recherebbe a bordo del yacht «Lacroma» che di questi giorni sarà messo in servizio a Pola.

La questione del disarmo
e una proposta del ministro Tittoni.

ROMA 28 (N). Il «Giornale d'Italia» dice che pochi giorni dopo il convegno di Rapallo, il ministro Tittoni fece alle grandi potenze la proposta di cercare un accordo sulla procedura da seguire nel comunicare all'Inghilterra se si accoglierà e se si discuterà o no nella conferenza dell'Aja la proposta sulla limitazione degli armamenti. Tittoni proponeva che non si accogliesse invito alcuno che non contenesse una formula concreta e pratica e che una volta accolto l'invito si dovesse discutere la formula in esso contenuta dopo il programma russo. La conferenza presente, in altri termini, dovrebbe esprimere un voto che fosse una condanna della proposta o servisse di base per ulteriori studi. In questo secondo caso le potenze avrebbero discusso fra loro le proposte che poi si sarebbero rimandate per esame alla successiva conferenza.

I DELEGATI ITALIANI ALL'AJA.

ROMA 28 (N). Nel novembre del 1905 il conte Tornielli e l'on. Guido Pompili sono stati nominati delegati dell'Italia alla conferenza dell'Aja. Con recente deliberazione del Consiglio dei ministri fu completata la delegazione nominando a farne parte l'on. Guido Fusinato.

Il programma di lavoro alla Camera italiana.
La questione degli armamenti.

ROMA 28 (N). Domani la Camera discuterà sull'occupazione di terreni sulle sponde del Po e del Ticino. Martedì si discuterà il bilancio di Grazia e Giustizia che Giolitti desidera sbrigato al più presto. Una questione grossa sarà il bilancio della guerra perchè ormai l'inchiesta sull'amministrazione della guerra non è più voluta soltanto dall'estrema sinistra, ma anche da deputati di altri settori i quali dicono che, prima di concedere nuovi fondi, è bene sapere come i denari saranno spesi.

Le assenze di Ferri
dalle due ultime sedute della Camera.
Una interrogazione alla direzione del partito socialista.
La cessione dell'«Azione».

ROMA 28 (N). L'«Azione« dice che Taglierini, membro del comitato esecutivo della direzione del partito socialista, presenterà domani al comitato permanente un'interrogazione sui motivi che hanno indotto Enrico Ferri a non essere presente alla Camera quando era in ballo il suo nome o almeno nel giorno successivo per pronunciarsi sul processo verbale della seduta in cui Santini svolse l'interrogazione.

Il giornale stesso annunzia poi che col primo maggio esso diverrà proprietà esclusiva del gruppo sindacalista romano rappresentante delle frazioni sindacaliste italiane. Il giornale pubblicherà domani l'atto di cessione di proprietà firmato con la data d'oggi e invita i sindacalisti d'Italia a sottoscrivere le azioni.

Le trattative per la nuova Società del Benadir.

ROMA 28 (N). Oggi si iniziarono alla Consulta le conferenze per la nuova Società del Benadir. Le trattativa continueranno attivamente desiderando il ministro che nella prima quindicina di maggio la nuova convenzione sia stipulata. Il governatore Carletti ebbe già tutte le istruzioni perchè la convenzione abbia la più sollecita applicazione.

Il 1. Maggio a Roma e le autorità

ROMA 28 (N). L'autorità ha proibito per il primo maggio per motivi d'ordine pubblico il grande corteo che la Camera del Lavoro stava organizzando. Ha pure proibito le riunioni pubbliche dei vari gruppi socialisti, anarchici e repubblicani i quali preparano riunioni campestri.

Le feste di Venezia.
La partenza del conte di Torino.

VENEZIA 28 (N). Per la partenza del conte di Torino erano convenuti alla stazione, a malgrado della pioggia, le rappresentanze della Camera e del Senato, il sindaco, il prefetto e tutte le autorità civili e militari nonchè folla numerosa. Il conte di Torino giunse alla stazione in gondola di Corte insieme al suo aiutante di campo e accompagnato dagli intervenuti si recò nel vagone riservato. Prima di partire espresse al sindaco la sua soddisfazione per la calorosa accoglienza ricevuta. Alle 14 e 50 il treno partì per Roma.

La Mostra d'arte umbra a Perugia.

PERUGIA 28 (N). La Mostra d'arte antica umbra, che si inaugurerà solennemente domani alla presenza del re, occupa dodici dei più vasti saloni del Palazzo dei Priori e comprende quadri, sculture, miniature, oreficerie, stoffe, armi, mobili, maioliche di artefici umbri o di scuole affini. La Pinacoteca, che consta di ventiquattro sale e che contiene un numero rilevantissimo di opere quasi tutte di artisti umbri, fa parte integrale della Mostra.

Gli ordinatori della Mostra, per quanto lo consentivano i locali, hanno cercato di disporre tutti gli oggetti esposti secondo un criterio cronologico, dimostrando l'evoluzione dell'arte umbra dalle sue origini al suo completo sviluppo.

Clémenceau e gli scioperi parigini.

PARIGI 28 (N). Clémenceau che ieri ricevette, come vi telegrafai, una rappresentanza del sindacato degli operai, oggi ricevette una rappresentanza del sindacato dei padroni di caffè e dei restaurants. Trovò però subito un ostacolo alla sua opera di conciliazione nella determinazione dei padroni di non voler riconoscere il sindacato operaio. Clémenceau espresse loro la propria meraviglia per tale atteggiamento mentre poi essi stessi si sono costituiti in sindacato.

Nel Marocco.
Un incidente al campo di Sidi Aissa.

UGIDA 28 (N). Un incidente è avvenuto al campo di Sidi Aissa ove sono accampate le truppe di occupazione. Durante la notte lo zuavo Briot in sentinella sul limite del campo, scorse dei marocchini che si avvicinavano. Egli intimò loro di ritirarsi. I marocchini fuggirono, ma uno di essi sparò un colpo di fucile; la palla attraversò i pantaloni dello zuavo che rispose. Fu dato l'allarme. Le pattuglie fecero ricerche nei dintorni, ma non scoprirono nulla. Lo zuavo è stato promosso caporale. Non si annette importanza a questo incidente perchè si tratta senza dubbio di malandrini che venivano nel campo per rubare.

La radiotelegrafia.

PARIGI 28 (Havas). Si telegrafa da Tangeri: Mohamed el Torres ordinò alle dogane di Tangeri, Casablanca e Mogador di lasciar passare strumenti radiotelegrafici.

Una seduta decisiva alla Duma.
Il contingente delle reclute.

PIETROBURGO 28 (Wolff) Nella seduta riservata di domani della Duma sarà fissato il contingente delle reclute. Il progetto governativo sarà appoggiato dalla destra, dagli ottobristi, dai Kadetti, dai cosacchi e dai maomettani.

I socialisti rivoluzionari, i socialisti democratici, i socialisti popolari e la maggior parte del gruppo del lavoro intendono di votare contro. Siccome un certo numero di Kadetti e di deputati di destra sono già partiti per le feste pasquali il risultato della votazione è dubbio. Generalmente si dice che la giornata di domani potrebbe essere decisiva per le sorti della Duma. Nel gruppo del lavoro non è stato ancora raggiunto un accordo circa l'atteggiamento che il gruppo stesso dovrà assumere domani, giacchè la maggioranza composta da contadini è favorevole al progetto governativo, la minoranza composta, di intellettuali invece gli è contraria.

Neppure il club polacco ha precisato il proprio atteggiamento, ma anche qualora i polacchi votassero per la proposta e tutti i deputati già partiti fossero presenti alla seduta, se il gruppo del lavoro votasse contro, il Governo non calcolare che su un'esigua maggioranza. La decisione quindi dipende tutta dal gruppo del lavoro che i kadetti tentano di guadagnare a favore del progetto governativo.

E' vero però che lo czar giusta il § 119 della legge fondamentale dello Stato può fissare egli stesso il contingente delle reclute, qualora la Duma ed il Consiglio dell'impero non l'avessero votato prima del 1.o maggio (14 v. s.), ma ma in questo caso il contingente non potrebbe essere maggiore di quello dell'anno precedente.

L'inaugurazione del nuovo mercato del pesce.

VENEZIA 28 (N). Stamane alle 11 fu inaugurato l'edificio del nuovo mercato del pesce a Rialto, opera del pittore Laurenti e dell'architetto Rupolo. Erano invitate oltre 250 persone. Il sindaco offerse una colazione alla veneziana durante la quale regnò la più schietta cordialità. Oltre alle principali autorità cittadine intervennero le rappresentanze della Camera, del Senato e di artisti e pubblicisti convenuti per l'inaugurazione della Mostra. Parlarono applauditissimi il sindaco Grimani, l'on. Gorio, vicepresidente della Camera e l'avv. Nadalini. Rispose commosso il prof. Laurenti ringraziando in nome proprio e del collega Rupolo. L'edificio sorge sul Canal Grande dirimpetto alla Ca' d'Oro ed è riuscito opera d'arte veramente pregevole molto bene in armonia con i palazzi che gli stanno vicino.

Il busto argenteo della regina madre alla nave «Regina Margherita». NAPOLI 28 (N). Oggi alle 14.45 seguì la solenne cerimonia della consegna del busto argenteo della Regina Margherita alla nave omonima. Malgrado il tempo piovoso molta gente assisteva sul quai dell'arsenale. Intorno agli accessi della nave erano stati eretti archi di margherite e piante e fiori furono disseminati a profusione qua e là sopra coperta. Il barcarizzo e la scaletta esterna della nave sono coperti con tappeti color granata. Alle 15.15 è giunto il duca d'Aosta accolto dalla marcia reale. Il comitato delle dame italiane è a riceverlo. Il duca strinse a tutte la mano e s'intrattenne con le rappresentanze della Camera e del Senato e con le autorità cittadine. Quindi, seguito dal comitato e dalle autorità si recò ad ammirare il magnifico busto contornato di palme e di piante di margherite. Prese prima la parola donna Olimpia Mariotti che con voce commossa rivolse un gentile saluto alla sovrana. Il cav. Stefanelli pronunziò quindi un applaudito discorso. Gli rispose il comandante Cerri in nome dello Stato maggiore della nave e dei marinai dicendosi orgoglioso che il nuovo simbolo sia venuto ad aggiungersi a quello che la nave ha avuto col battesimo della bandiera augurale. Il duca si rallegra cogli oratori e quindi un notaio redigè l'atto di consegna del busto. Il comandante dell'incrociatore inglese «Suffolk» con una rappresentanza di marinai intervenne alla cerimonia. Mentre la musica di bordo eseguiva scelti pezzi di musica, il duca, le autorità e le dame si sono recati nel «buffet» ove è servito un sontuoso rinfresco. Alle 16.10 il duca lascia la nave.

Donna Olimpia Mariotti ha inviato un telegramma di saluto alla regina Margherita a nome del comitato delle dame italiane.

La conferenza del duca degli Abruzzi sul Ruwenzori letta alla «Scala». MILANO 28 (N). Per iniziativa della Società d'esplorazione e d'assistenza degli operai emigrati stasera al teatro della Scala il comm. Vittorio Sella lesse la conferenza del duca degli Abruzzi sull'ascensione al Ruwenzori. Intervennero la principessa Letitia, le autorità e le notabilità scientifiche, numerose signore e moltissimo pubblico. Alle 21 il teatro era brillantissimo. La lettura fu seguita con grande interesse è molto applaudita. Ammiratissime le proiezioni che illustrano la conferenza della quale è in preparazione presso l'Editore Hoepli una splendida edizione che conterrà 180 illustrazioni, parecchie tavole e carte. Il volume uscirà contemporaneamente in Francia e Germania colle traduzioni nelle principali lingue europee.

Il ministro Forscht in Dalmazia. SEBENICO 28 (N). Il ministro del commercio Forscht, arrivato qui iersera alle 6, fu ricevuto dal consigliere di luogotenenza cav. de Rosebar, dal podestà e dagli altri rappresentanti delle autorità. Guidato dal capitano del porto Nisiteo, il ministro visitò l'impianto portuale, nonchè le progettate costruzioni portuali, quindi fece un giro per la città visitando fra altro il duomo. Si recò poi a visitare la riva del carbone la quale sarà riattata in modo da corrispondere alle esigenze moderne.

Oggi il ministro visitò i grandi impianti dell'impresa Stimbeis per l'imbarco del legname e poi, accompagnato dall'ispettore industriale Pellegrini, visitò l'impianto della Società per la produzione di carburo che è il più grande stabilimento della Dalmazia e in pari tempo la più grande fabbrica di carburo della monarchia. Guidato dal comm. Filonardi e dall'ingegnere Bartoli il ministro visitò lo stabilimento che è esercitato a forza elettrica trasmessa a distanza dalle cascate del Kerka. Lo stabilimento destò l'ammirazione del ministro. Il ministro poi si recò a vedere le celebri cascate del Kerka e quindi a bordo del «Pelagosa» proseguì per Spalato.

Il ritorno di Fallières a Parigi. PARIGI 28 (N). Il presidente Fallières è ritornato qui alle 11.30 ant.

L'assemblea dell'istituto coloniale italiano in Roma. ROMA 28 (N). Oggi alle 4 nella sede dell'istituto coloniale italiano nel nuovo palazzo Venezia fu tenuta l'assemblea di soci che intervennero in numero considerevole. Dopo la relazione morale e finanziaria dell'istituto fatta dal presidente sen. De Martino, si procedette all'elezione dei due vicepresidenti e di sei consiglieri. Furono eletti a vicepresidenti l'ammiraglio Bettolo e Di Scalea; a consiglieri Marco Besso, il conte Scheibler, il comm. Fileti, il prof. Vivante, il marchese Borsarelli di Riofreddo e il comm. Primo Levi.

I negoziatori italiani per il trattato commerciale con la Russia.

ROMA 28 (N). Il consiglio dei ministri ha nominato delegati per le trattative commerciali con la Russia, il sen. Paternò, il deputato Gavazzi e il comm. Luciolli direttore e capo divisione presso la Direzione Generale delle Gabelle. I delegati partiranno per Pietroburgo nell'entrante settimana.

Violenta eruzione dello Stromboli.

CATANIA 28 (N). L'osservatorio di Catania e quello Etneo informano che ieri alle 9.40 lo Stromboli, dopo un'esplosione formidabile ebbe un'eruzione straordinaria con enormi masse di fumo nerastro, pietre e lapilli. Furono rotti moltissimi vetri e finestre. I vigneti hanno sofferto molto. Il rombo fu avvertito anche in Calabria. La notizia fu ritardata per l'interruzione del cavo telegrafico.

Ascensioni aereonautiche.

SAINT CLOUD 28 (N). Ieri a Saint Cloud ebbe luogo l'ascensione del pallone «Aigle» di 4150 metri cubi appartenente a Giacomo di Balsan, vicepresidente dell'«Aereo club» di Francia. Questo enorme aereostato era guidato da dieci aereonauti fra i quali Santos Dumont, il conte Castillon, De Saint Victor, Tissandier, ecc. Alle 7.45, al comando di partenza, l'«Aigle» si innalzò lentamente nell'aria, spinto dal vento di nord-est fra gli applausi del pubblico. Alcuni istanti dopo il «Micromegas» di 400 metri cubi, guidato da George Bans, segretario dell'«Aereo Club», partì seguendo la stessa direzione dell'«Aigle». Le due ascensioni si sono effettuate senza incidenti.

Deragliamento ferroviario.

SAINT RAPHAEL 28 (N). Stamane alle 9 nella stazione di Frejus un treno delle ferrovie meridionali causa la falsa posizione d'uno scambio deragliò. Un ferroviere rimase ucciso e dieci viaggiatori riportarono delle ferite.

Due condanne a morte per assassinio.

BOURG 28 (N). La Corte d'assise dopo un processo durato tre giorni ha condannato a morte gli imputati Marzo e Georgesi i quali il giorno 21 gennaio dello scorso anno avevano assassinato in ferrovia l'architetto e direttore della sala di cura di Ginevra, Durel.

Le corse al galoppo a Milano.

MILANO 28 (N). Oggi all'ippodromo della Società Lombarda per le corse al galoppo si è inaugurata la riunione di primavera. Nonostante il tempo piovoso e freddo, accorse molta gente. Le sette corse del programma si sono svolte tutte con grande interessamento del pubblico.

Quella però più di ogni altra attesa era quella per il grande Steeple-Chase internazionale, con premio di lire 20,000. A questa corsa erano inscritti ed hanno corso, oltre i migliori cavalli italiani, anche tre specialisti francesi, i quali tutti date le loro «performances», erano molto favoriti.

La corsa durissima per gli ostacoli, e la distanza di 4800 metri, è vinta dal francese «Ros« di De Juge, montato dal gentlemen Salamagnoù (74 chilog.), II. «Frusquino» italiano del conte Bastogi montato da Rymes (chilog. $73^1/_2$) e III «Infante» di Simonetta di Milano, montato da Pozzoli (chilog. 62).

La Corsa motonautica per la «Perla del Mediterraneo.»

PALERMO 28 (N). In causa delle avarie riportate durante l'ultima giornata di corse motonautiche a Montecarlo, solo cinque canotti a motore dei 13 inscritti, hanno potuto partecipare alla grande corsa organizzata dal cav. Vincenzo Florio, e da lui denominata «La Perla del Mediterraneo».

Alle 24, con tempo splendido e mare incantevele è stata data la partenza ai cinque canotti che dovevano compiere un largo giro nel nostro golfo sulla distanza di 100 chilometri.

Giunse primo «Flying-Fish» «racer» inglese, con scafo Laungers e motore Wolseley, in ore 2.18.50"; al quale fu assegnato la Perla del valore di lire 8000 e 4000 lire in denaro. Secondo giunse il «cruiser» «All'Erta», scafo Gallinari di Livorno e motore «Fiat« di Torino, che compì i 100 chilometri in ore 2.26'21", e vinse lire 4000. Terzo il «cruiser» «Adele», scafo Baglietto di Genova con motore Delahaie, in ore 2.40'400"; vincendo lire 1200, quarto il «racer»e «New-Treflee» francese, scafo Laseeren con motore Richard-Brasier in ore 3.3'28" che vinse lire 1000; quinto il cruiser «C. P. N.» con scafo Pattison di Genova e motore Thornycrofh, in ore 3.12'28", al quale fu aggiudicato il qufnto premio di lire 800.

Movimento elettorale in Istria.
L'on. Bennati a Cittanova ed Umago.

Cittanova, 28. Oggi alle 1 pom. il candidato del partito liberale-nazionale on. Bennati si presentò ad un comizio elettorale in questa città. La sala comunale era rigurgitante d'elettori, i quali elessero a presidente il sig. Tomizza. Presentato il candidato accolto da fragorosi applausi, egli svolse ampiamente il suo programma, con particolare riguardo agli interessi del distretto. Il discorso fu interrotto da frequenti applausi e salutato infine da una vera acclamazione. Parlarono poi il podestà Davanzo, il maestro Zamarin e il sig. Parentin, suscitando tutti unanimi approvazioni nel propugnare, contro i molti avversari, la candidatura dell'on. Bennati. Tra nuovi entusiastici applausi il comizio fu chiuso. Gli ospiti, fra i quali erano alcuni membri del Comitato centrale e collegiale, partirono poco dopo per Umago.

Umago, 28. Alle 4.30 pom. per invito d'un Comitato d'aderenti al partito liberale-nazionale si tenne qui un comizio di elettori per la presentazione del candidato on. Bennati. Al comizio intervennero anche alcuni membri dei Comitati elettorali centrale e collegiale del partito, specialmente invitati. L'ampia sala comunale era affollata. Partecipò al comizio un gruppo di sostenitori della candidatura Gambini, fra cui il podestà dott. de Franceschi, il sig. Italo de Franceschi e il dott. Radl. Dopo che i gambiniani ebbero indarno proposto la elezione di un loro a presidente, fu chiamato a tale ufficio il dott. Apollonio, vice-presidente della Società Politica Istriana. Prese qnindi la parola, accolto da vivi applausi, l'on. Bennati, il quale diè ragione della sua passata attività parlamentare ed espose il suo programma avvenire, soffermandosi su vari problemi di speciale importanza per il collegio. Parlò poi il segretario del Comitato centrale Salata, che spiegò il programma del partito nazionale, ne riassunse l'attività e ne concretò l'atteggiamento di fronte agli altri partiti contendentisi nel collegio. I due oratori furono ripetutamente e vivamente applauditi.

Aperta la discussione, i signori Italo de Franceschi e dott. Radl ripeterono le solite accuse contro il partito liberale-nazionale e i deputati italiani. E quando ebbero finito e l'on. Bennati s'accingeva alla confutazione, gli oratori gambiniani, prevedendo la mala parata, s'avviarono verso l'uscita. Senonchè all'on. Bennati riuscì di trattenere il sig. Italo de Franceschi, imponendogli come obbligo di lealtà di assistere alle giustificazioni di coloro che egli aveva accusato. L'on. Bennati e il segretario Salata ribatterono allora, con documenti e dettagli di fatto, ogni singola imputazione, finchè lo stesso sig. de Franceschi si fu dichiarato disposto a rinunciare al seguito della polemica.

E così, con una vivissima acclamazione all'on. Bennati, il comizio che era durato oltre 2 ore e mezzo, si chiuse.

Nel luogo avevano tenuto nello stesso giorno adunanze elettorali il candidato clericale e l'avv. Gambini, entrambi con scarso intervento di elettori.

CRONACA LOCALE

Università del popolo. Questa sera, alle 8.15, nella sala della Borsa, il chiaro dott. Carlo Gratzer terrà la quarta ed ultima lezione del suo corso «Storia del Risorgimento italiano dal 1815 al 1831» attenendosi alla seguente traccia: Il Governo mite e conciliante della Toscana - Il pontificato di Leone XII. - La reazione nel regno delle due Sicilie. - Francesco e l'insurrezione del Cilento. - La letteratura e l'arte nel periodo dal 1815 al 1831. - La poesia patriottica e Giovanni Berchet. - Manzoni e Leopardi. - Gli scultori Tenerani e Bartolini. - La musica: Rossini e Bellini.

Con questa lezione l'Università del Popolo chiude il primo periodo dell'anno accademico 1907; il secondo periodo verrà iniziato nel prossimo ottobre.

Elargizione alla Lega Nazionale. Ci pervennero, pro gruppo locale:

Bene auspicando alle prossime nozze dell'amico Carlo Lupetina, cor. 25.

Aprile, inverno. Aprile, primavera? no: aprile, inverno: per lo meno tutte le domeniche. Ieri il freddo fu accompagnato dalla pioggia dirotta, con vento, senza vento, a gocce rade e sottili, a scrosci diluviali, in tutte le maniere in cui può piovere a questo mondo. Poco lontano da noi, e precisamente sull'altipiano, nevicava. In tutta Europa l'abbassamento di temperatura è la nota del giorno: e nella gara del freddo, la Germania è la nazione favorita. Da Dresda annunciano otto gradi sotto zero! Da ciò siamo ancora molto lontani; ma abbiamo buone speranze per le domeniche di maggio. Intanto i passeggi sono frequentati.... dagli alberi; mentre per i teatri sono domeniche di cuccagna.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del sig. Michele Piani, dai sig. Pietro e Natalia Suvich, cor. 20, dal sig. Emilio Gentilli, cor. 20 a favore della Poliambulanza e Guardia medica.

Il Congresso dell'Associazione italiana di beneficenza fu tenuto iermattina, alle 11 e mezzo, nella sala della Filarmonico-Drammatica, presente un discreto numero di soci, sotto la presidenza del presidente comm. Fano. Assisteva il console generale del Regno d'Italia, baroue Squitti.

Il direttore segretario cav. Emanuele Coen diede lettura d'un'elaborata relazione, nella quale, tributato un omaggio alla memoria del prof. Davide Besso, Pietro Slocovich e Luciano Cavalieri, si comunica che la Direzione sociale prese parte al lutto della Nazione per la morte di Carducci; che all'Esposizione di Milano l'Associazione fu insignita del diploma di medaglia d'oro, per i pregevoli lavori presentati dal direttore ing. cav. Sospisio; e che nello scorso anno s'ebbe un sensibile miglioramento nei bilanci sociali, per l'eccezionale aumento di proventi straordinari e per le economie attuate, economie che specialmente nel campo dei sussidi scolastici furono dolorose, sebbene necessarie. La relazione accenna allo stato patrimoniale della Società, riferisce la rendita netta degli effetti da essa posseduti nei vari fondi e ammontante al complessivo importo di cor. 17,077.89 e, annunciando che il concerto datosi la sera del 1. dicembre al Politeama Rossetti fruttò un incasso netto di cor. 13,216.39, rende vivissime grazie all'esimia gentildonna Clori Pitteri-Artelli, per la cortese e spontanea partecipazione che assicurò al concerto l'esito brillantissimo, e al tenore signor Anselmi, che generosamente rinunciò al compenso per il contributo della sua grande arte ad esso portato. Altri ringraziamenti la relazione dirige ai sigg. Enrico Schott e cav. uff. Salvatore Segrè, per aver favorito il concorso dell'orchestra del Verdi e ai signori che misero a disposizione i palchi di loro proprietà. La relazione chiude, esprimendo la fiducia che l'azione benefica dell'Associazione italiana di beneficenza continui a essere appoggiata e sorretta dai soci e dalla cittadinanza.

Il socio sig. Antonio Omet si compiace del miglior andamento dell'azienda sociale e della distinzione conferita all'Associazione. Vorrebbe, anzi, che il titolo dell'Associazione porti menzione dell'onorificenza conseguita all'Esposizione di Milano.

Il pres. comm. Fano fa comprendere al sig. Omet che la sua proposta è fuori di luogo, innanzi tutto perchè un cambiamento nella denominazione sociale dev'essere preceduto da un cambiamento nello Statuto e poi, anche perchè, nella forma proposta, non sarebbe troppo serio.

L'on. Vianello ritiene doveroso che la odierna assemblea voti un voto di plauso e di gratitudine alla signora Artelli, per la partecipazione presa al concerto: e l'assemblea acclama. Il presidente si dice lieto della manifestazione e s'incarica di portarla ancora in giornata a conoscenza della signora Artelli.

L'on. Vianello vorrebbe sapere perchè il civanzo di cor. 12799.09 non sia stato investito in titoli. Il presidente prima e poi il direttore cav. Sospisio spiegano che una parte di quella somma è stata già impiegata nell'acquisto di titoli nuovi, ma che il rimanente, per ragioni di opportunità e per le condizioni attuali del mercato, vien mantenuto in contanti. L'interpellante ringrazia.

Su proposta del sig. Mario Jona, l'assemblea vota un ringraziamento alla Direzione per le prestazioni sue a favore del sodalizio.

Dallo spoglio delle schede risultano eletti alle cariche vacanti tutti e sei i direttori e i tre revisori uscenti; e cioè i direttori: comm. Marco Besso, cav. Emanuele Coen, comm. bar. Rosario Currò, cav. Carlo Lustig, dott. Spartaco Muratti e cav. uff. ing. Enrico Sospisio; e i revisori: Francesco Gatti, Marcello Zuculin e Vittorio Maramaldi.

Gli attinenti muratori e manovali e la cassa consorziale. Com'era stato annunciato, iermattina alle 9 doveva seguire nella palestra civica di via della Valle una radunanza degli attinenti al Consorzio fra costruttori edili e maestri muratori, e, secondo l'ordine del giorno, il congresso era chiamato ad esprimere, fra altro, il proprio parere in merito all'istituzione di una cassa ammalati per gli operai in seno al Consorzio, istituzione già deliberata dai consortisti nel loro congresso della settimana scorsa. Alle nove la palestra era affollata di persone ch'entravano senza alcun controllo. In fondo, intorno ad un tavolo, stava un gruppo il cui centro era il segretario del Consorzio; da questo gruppo partivano epiteti poco lusinghieri all'indirizzo d'un altro gruppo di operai muratori e manovali che stava raccolto un po' discosto. Alle ingiurie dei primi, uno de' secondi, certo Ferluga, rispose: «No ofender, che semo operai come vualtri». E i primi: «Foro, fora i crumiri. Fora de qua!» «Sarè vualtri crumiri, no, mi!» ribattè il Ferluga. A queste parole gli saltò incontro uno degli avversari che tentò di colpirlo con una sedia; l'aggressore fu, però, trattenuto in tempo dai suoi compagni.

Sulla via stavano una decina di guardie di p. s.; nella palestra c'era pure il delegato ministeriale dott. Bloding, isruttore dei consorzi. Nell'interno, anche dopo l'incidente narrato, l'ambiente appariva saturo di elettricità: si discuteva, si gridava, si lanciavano improperi. Improvvisamente si udì un grido ed echeggiò un applauso: «Viva el compagno Puecher».

Si avanza infatti il dott. Puecher, direttore della Cassa distrettuale per ammalati, con un fascio di carte sotto il braccio, e si reca a prendere posto al tavolo del segretario. Giungono quasi contemporaneamente il presidente del consorzio fra costruttori edili ing. Zaninovich, il vicepresidente architetto de Nardo, il direttore ing. Widmer, e il rappresentante del Consigliere di luogotenenza conte Dandini, al quale si è accompagnato l'istruttore dei consorzi, dott. Bloding.

Sono le 9.30 e il sig. Giuseppe Venuti, capo degli attinenti, salito su una sedia, dichiara aperto il congresso, aggiungendo che gli attinenti avevano scelto a loro consulente il dott. Puecher. Il presidente del consorzio rileva che per la legalità del congresso necessita che l'assemblea si attenga strettamente all'ordine del giorno ed al regolamente industriale. Non crede che l'intervento del dott. Puecher sia legale; esprime quest'avviso anche per il caso che qualche attinente avesse poi da avanzare reclami contro la legalità del congresso. Chiede quindi di riferire sulla decisione della Commissione, eletta in seno al consorzio per istudiare l'istituzione della Cassa ammalati. Viene accolto da fischi e grida, e può parlare soltanto quando alcuni dei presenti riescono a persuadere gli ostruzionisti della necessità di rispettare la libertà di parola.

Il presidente legge la relazione della Commissione dall'organo consorziale «La rivista». La relazione — premesso che lo studio fu compiuto in comune col capo degli attinenti, allora in carica, il quale si ritirò poi senza addurre motivi, — dichiara che la commissione ha il pieno convincimento dell'utilità d'istituire la Cassa ammalati in seno al consorzio e ciò a vantaggio degli stessi operai. Secondo i calcoli della commissione, basati su una media di 4600 attinenti, la Cassa ammalati in seno al consorzio, pur facendo versare agli operai un contributo del 3% anzichè del 4% come la Cassa distrettuale, e pur offrendo maggiori sovvenzioni che non la Cassa medesima, dovrebbe dare un reddito netto annuo di cor. 13.360. Il presidente rileva ancora che dopo ricevuto il deliberato della commissione il consorzio ricevette dal dott. Puecher le comunicazioni chieste già in antecedenza alle

AMORE ED ODIO
romanzo inedito di P. MANETTY 104

Percorse una quindicina di metri e raggiunse un comignolo dietro al quale si nascose nel momento in cui tre uomini si affacciarono alla finestra del solaio.

— E' fuggito per i tetti, - diceva uno di essi.

— Inseguiamolo; non può essere lontano, - disse un altro.

I tre uomini misero i piedi sui tetti e s'avanzarono in direzione del barone.

Non c'era da esitare, bisognava fuggire di nuovo.

Camminando carponi sarebbe presto stato raggiunto; fu quindi giuocoforza che il barone si mettesse in piedi. Fu una vera caccia all'uomo nella semi oscurità della notte.

I tre uomini non avevano paura e correvano sui tetti senza darsi pensiero della inclinazione spaventevole; ma anche il barone correva. Non badava più al pericolo e faceva salti da capriolo per distanziare sempre più i suoi inseguitori.

Ma quando raggiunse l'orlo del tetto e si vide dinanzi il vuoto rabbrividì e si sentì perduto. Per salvarsi non c'era che un mezzo, spiccare un salto di due metri circa per raggiungere il tetto della casa vicina.

Il barone di Rochefault comprese tutta la gravità della sua posizione. Se veniva arrestato avrebbe dovuto subire un processo ed una condanna infamante; se riusciva a mettersi in salvo sarebbe espatriato e vissuto all'estero allegramente con i denari di sua moglie.

Ma il salto che doveva fare per isfuggire alla polizia, era lungo ed il baratro che stava sotto di lui, profondissimo e spaventevole.

Valeva meglio correre il pericolo di fracassarsi il capo sul selciato sottostante o subire una lunga condanna?

Questo problema fu subito risolto dal giovane.

Col cuore che gli batteva così forte che sembrava volesse scoppiare, si piegò sulle ginocchia, prese lo slancio e spiccò il salto. Il barone aveva buoni garretti ed andò a cadere sul tetto vicino. Mandò un sospiro di gioia. Fra lui ed i suoi inseguitori aveva messo di mezzo il baratro profondo ed ora si sentiva quasi in salvo.

Infatti i tre uomini della polizia, giunti sull'orlo del tetto, nel punto stesso in cui il signor di Rochefault aveva spiccato il salto pericoloso, s'erano fermati indecisi, consultandosi con gli occhi. Ciascuno di loro chiedeva silenziosamente ai compagni se era proprio necessario di correre il rischio di rompersi l'osso del collo per raggiungere il fuggiasco.

Ma l'esitazione non durò a lungo. L'ispettore di polizia si rivolse ai suoi uomini:

— Uno di voi non si muova di qui; l'altro discenda in istrada e corra a mettersi di piantone sulla porta della casa qui attigua... quanto a me...

— Che farete? - domandò uno degli agenti.

(Continua).

passate direzioni della Cassa e non ottenute. Vorrebbe dar lettura di queste comunicazioni, ma urli e fischi lo interrompono sicchè egli si limita a concludere che anche i rilievi fatti presso le Casse ammalati di altri consorzi della Monarchia dimostrano l'utilità dell'istituzione della Cassa in seno al consorzio degli addetti all'industria edilizia.

Sale quindi sulla sedia il dott Puecher accolto da fragorosi applausi dei consenzienti. Parla in dialetto ed esordisce facendo la propria autoapologia «Gavè fato ben, dice, a no voler che ve vegni dada lettura de la comunicazion che ghe go da mi al consorzio, perchè la relazion meti in dubio i dati da mi fornidi. Chi ga el dirito de dubitar de quei dati? Mi son stado sempre onesto. Xe sete ani che milito nel partito socialista e come impiegato governativo go soportado sacrifici per el proletariato. Go pur abandonà una brilantissima cariera de avocato e me son sacrificado de assumer el posto de diretor de la Cassa ammalati, pur de poder giovarghe ai lavoratori. L'istituzion de la Cassa in seno al Consorzio xe un tradimento, architetado soltanto contro i operai che la dirigi, soltanto contro de mi che son la persona de fiducia dei lavoratori e del partito.»

Continua quindi affermando che la categoria dei muratori e manovali nella Cassa distrettuale per ammalati è dannosa e passiva. Dal 1903 - dice - al 1905 la Cassa distrettuale per ammalati ebbe da parte dei muratori un danno di oltre 20,000 corone.

Un operaio: Per colpa de chi?

— Fora, fora, el crumiro! si grida dai consenzienti dell'oratore.

— Il dott. Puecher seguita dicendo che nel 1904 la categoria dei muratori, presso la Cassa distrettuale, presentò un civanzo di circa 18.000 corone, che vennero invece perdute nel 1905, come altrettante circa rappresentavano il «dificit» della categoria nel 1903. Anche il 1906, aggiunge, si chiuse con una perdita di cor. 13.000. «Se perde la Cassa distrettuale, come può avvenire - chiede - che si facciano calcoli vantaggiosi per una Cassa in seno al Consorzio?» E dichiara che i calcoli fatti dalla commissione del Consorzio sono errati, perchè a lui risulta che i contributi dati dai muratori annualmente alla Cassa distrettuale superano di oltre 100.000 corone quelli computati dalla commissione; alla quale oppone che doveva calcolare quasi il doppio del preventivato per spese e per sovvenzioni. Conclude, infine, così: «El consorzio ve ofri meno spesa. Ma questa spesa minor la se limita a un soldo a testa. El ve ofri magior sovenzion, ma savè dove? In caso de morte. Eco l'augurio che ve fa i paroni. Se domandarà perchè, se i muradori xe danosi a la Cassa distrettual, noi li volemo tignir? Mi voio esser franco. Quando vualtri se disocupadi, xe natural che, se mai podè, per ogni picoleza ve fè meter in sovenzion. Noi sentimo el sentimento de solidarietà e podemo serar un ocio. (!!) I vantagi che ve da la Cassa distrettual credeme a mi, no podaria mai più darveli una Cassa in seno al consorzio. Noi per esempio studiemo adesso de darve anche l'assicurazion per i vostri de famiglia, e questo per lege el Consorzio no podaria far. Noi gavemo za istituido i bagni, che no i xe zerto sporchi come quei de via Manzoni (!!) e là, per pochi centesimi, anche i sani i pol ricorer. Noi pensemo de istituir una casa per convalescenti in provincia, e questo sarà un bel regalo che ve faremo. E po xe un' altra roba. In caso de sciopero, quel che ve podaremo vignir incontro noi, no podarà farlo zerto la Cassa ammalati in seno al consorzio.» (!!)

Applausi fragorosi accolgono le ultime parole del dott. Puecher, che viene portato in trionfo, mentre s'intona l'inno dei lavoratori.

L'ing. Zaninovich, nuovamente accolto da fischi, riesce a mala pena a dire che non risponderá al discorso politico del dott. Puecher ma si limiterà a rettificare alcuni dati. Avendo il dott Puecher affermato che il dott Cimadori, già direttore della Cassa ammalati, aveva dato parere favorevole all'istituzione della Cassa in seno al consorzio per vendicarsi della Cassa, l'ing. Zaninovich dichiara suo dovere di onest'uomo di rilevare che il dott. Cimadori, al quale egli si era rivolto per informazioni gli rispose subito di non voler ingerirsi nell'argomento, appunto perchè non si potesse tacciarlo di parzialità. Soltanto, allorchè furono presentati al dott. Cimadori i dati raccolti dalla commissione, pregandolo che volesse esprimersi se erano esatti, egli rispose affermativamente. In quanto ai calcoli del dott. Puecher, l'oratore rileva che naturalmente, se anzichè prendere una media di 4600 operai, come fece la commissione, si vuol prendere solo il momento attuale, con circa 7000 operai occupati nelle costruzioni, si ha il doppio di contributi, e le sovvenzioni stabilite in media dal Consorzio vengono a ridursi della metà.

Parla contro l'istituzione della Cassa in seno al Consorzio l'operaio Meneghetti. Quindi il capo degli attinenti fa votare per alzata di mano la proposta all'ordine del giorno e la stragrande maggioranza vota contro l'istituzione della Cassa in seno al Consorzio. Il direttore del consorzio sig. Widmer, che vuole parlare poi sul regolamento di lavoro, è accolto da fischi ed urla, e può appena dopo qualche minuto dire non esser colpa dei principali se i primi studi sul regolamento vennero consegnati a mani dell'autorità industriale, perchè a disertare le sedute della commissione, senza addurre motivi, furono proprio gli operai. Il conte Dandini, che aveva già minacciato di sciogliere il congresso se i tumulti continuassero, lo ripete per la terza volta.

Al punto della votazione dei due membri della direzione degli attinenti, avendo i delegati del Consorzio fatto osservare al commissario governativo, che la adunanza è ridotta:.. a comizio pubblico giacchè sono presenti molti non aventi diritto, per età o professione, il conte Dandini ordina che i votanti dovessero legittimarsi, e non essendo stato ciò accettato dall'adunanza, dichiara di riservarsi.

L'operaio Meneghetti dice: «Compagni, butè via le schede che gavè, e ciolè schede nove, votando per Sigon e Meola».

Vengono deposte nell'urna 739 schede. Di queste 692 portano i nomi di Michele Sigon e Adolfo Meola, proposti dagli operai organizzati, e 47 i nomi Ferluga e Martellanz del gruppo avversario. L'assemblea approva quindi una proposta Sigon con la quale i delegati degli operai dichiarano di ritinersi liberi da ogni precedente impegno qualora entro il giugno prossimo non venisse emanato il regolamento di lavoro.

Il congresso si chiude alle 1.30 del pomeriggio.

Convegni sociali. Al Casino degli impiegati dello stato ebbe luogo iersera un trattenimento rappresentandosi una nuova operetta musicata dal sig' Carlo Guttmann su libretto del signor Carlo Curiel. L'argomento svolge con spirito la nota avventura del capitano ciabattino di Köpenick, ed il compositore rivestì i versi di una musica abbastanza spigliata ed istrumentata anche abbastanza bene. L'orchestra, forse troppo numerosa per un ambiente così chiuso, sonò egregiamente sotto la direzione dell'autore che dimostrò molta sicurezza di bacchetta e si ebbe molti applausi e richieste di bis. Tra gli esecutori primeggiò il buffo Carlo Pagella protagonista, e si distinse il signor Missaglia, un buon tenorino, Bene le signorine Biccetto e Fabris, ed i signori Spiletti, Giannini, Petronio, Pillin, Brunetti, Alcioni e Cardori. La sala era rigurgitante di belle signore.

Lo spettacolo si replicherà giovedì a beneficio del buffo signor Carlo Pagella,

Morte improvvisa. Ieri mattina, alle undici, mentre il muratore Antonio Faganel, di 60 anni, abitante in via S. Marco N. 39, s'accingeva ad uscire fu colto da improvviso malore. I famigliari lo adagiarono sul letto e poi telefonarono alla Guardia medica. Il dottore venuto poco dopo non potè far altro che constatarne la morte avvenuta probabilmente per aneurisma.

Oggi alle 3 pom., per cura della famiglia, l'impresa Capellan ne eseguirà i funerali.

Malore improvviso. Il medico dell'Igea prestò soccorso a domicilio al signor Antonio Praxmarer, di 55 anni, farmacista, in Piazza Grande N. 3, il quale era stato colto da malore.

Disgraziato accidente. Ierlaltro nel pomeriggio, il bracciante Luigi Zago, di 36 anni, mentre transitava per il Punto Franco mise il piede destro fra una rotaia e ne riportò una distorsione ed una frattura al malleolo destro. Non volle subire nessuna cura medica e si fece condurre a casa sua in via dei Giuliani N. 10, ove ieri dovette chiamare il dottore della Guardia medica, il quale, dopo alcune cure, lo inviò all'ospitale, ove lo si accolse nella decima divisione.

Grave caduta dalle scale. Iersera il dottore della Guardia medica fu chiamato d'urgenza in via del Toro N. 8, ove trovò Maria Taucer di 41 anno, la quale cadendo dalle scale, mentre rincasava, aveva riportato una ferita al vertice lunga 7 cm. e larga 15 cm. denudante l'osso. Venne accompagnata all'ospitale ove fu accolta nella decima divisione.

Assalto epilettico. Ieri, nel pomeriggio, Amalia N., di 20 anni, mentre si trovava in un locale in via della Ferriera N. 27, fu colta da un assalto epilettico. Chiamato il dottore della Guardia medica questi le prestò alcune cure, e poi consigliò il suo trasporto all'ospitale.

Ferito sconosciuto. Iersera alle 11.30, una guardia di p. s. trovò steso a terra sotto la pioggia in via dell'Olmo un uomo tutto insanguinato che non dava segno di vita. Trasportato all'ospitale il dottore d'ispezione gli riscontrò una ferita all'occipite ed escoriazioni alle palpebre sinistre. Il ferito, che era in preda a una potente sbornia, non potè dire il suo nome. Dopo medicato fu accolto nelle sale d'osservazione.

Piccolo incendio. Ieri mattina, alle 8.35, i vigili furono chiamati in piazza della Stazione N. 6, ove nel palazzo Economo trovarono che aveva preso fuoco la fuliggine d'un camino causa la negletta spazzatura. I vigili lavorarono per circa mezz'ora allontanando ogni pericolo.

Ferimento. - Arresti. Stanotte al tocco per la via nuova echeggiarono altissime grida di: «Ferma, ferma, guardie aiuto!» Mentre da una parte le grida si andavano sperdendo verso la piazza Goldoni, dall'altra s'inoltravano verso il mare, e si vedevano correre all'impazzata parecchi individui. Le grida durarono un pezzo e per ultimo si fecero udire dalla via del Campanile. In quella sbucarono da via S. Spiridione due uomini fuggenti inseguiti da un terzo e da tre militari. Dalla parte opposta venivano due uomini intabarrati, che, attesi al varco i due fuggitivi, li affrontarono e li arrestarono coll'aiuto dei soldati che sopraggiunsero. I due erano agenti di polizia ai quali l'uomo che inseguiva i fuggitivi si rivolse dicendo: «Uno ga ferido mio fradel. Questi due i iera con quel che ga doprà el cortel, e i devi saver chi che 'l xe. Xe un pezzo che ghe coro drio a 'sti do mostri».

I due, parlando male l'italiano, dissero di non sapere chi fosse il feritore. Consegnati poi a guardie di p. s. gli arrestati vennero scortati all'ispettorato di via dei Rettori dove si qualificarono per tali Ivancich e Stranz.

D'altra parte guardie di p. s. trovarono, in piazza Goldoni l'operaio Adolfo Prinz, di 31 anno, abitante in via dei Giuliani 20, il quale aveva il cappello tagliato probabilmente da un colpo di roncola, ed era ferito all'orecchio destro. Il Prinz fu accompagnato all'Igea dove ricevette le cure del caso.

Si rilevò poi che i fuggitivi, arrestati dagli agenti di polizia, assieme ad un terzo individuo - il feritore - avevano affrontati i fratelli Prinz mentre erano con due giovani donne alle quali i tre avevano dato uno spintone. Alle proteste dei Prinz contro tale contegno inurbano, uno dei tre aveva estratto un coltello e colpito l'Adolfo, dandosi poi assieme ai compagni alla fuga.

Marito bestiale. Ieri mattina Anna Codrig di 40 anni, abitante in via dell'Industria N. 653, trovò alterco con il marito il quale si diede a percuoterla con pugni uno dei quali vibrato sotto la mammela sinistra le lacerò una fistola che aveva da un anno, dalla quale sgorgò copiosamente il sangue. Il dottore della Guardia medica chiamato, le prestò le necessarie cure. Il marito fu denunciato.

Il danno. Come ieri narrammo, venerdì nel pomeriggio sei giovanotti entrarono, dopo aver atterrata la porta, nell'osteria dei coniugi Rosalia e Francesco Slani, al N. 558 di Rozzol nella quale bevettero alcune bottiglie di marsala e misero tutto a soqquadro. Sabato mattina i Slani si recarono nel loro locale e, fatto un breve inventario, constatarono la sparizione di una quantità di roba del valore complessivo di 430 corone e 60 centesimi. Il risultato dell'inventario fu comunicato alla polizia alla quale spetta di precisare se la roba fu rubata dai sei arrestati o se fu asportata da altri individui entrati nel locale prima di loro.

Un colpo di bicchiere. Iersera ricorse alla Stazione Centrale di soccorso il muratore Agostino Vides, di 24 anni, abitante in via Torre Bianca N. 5, per la cura di una ferita alla fronte che disse aver riportato in rissa con un colpo di bicchiere.

Alcoolista. Iersera il dottore della Guardia medica fu chiamato in via del Farneto nell'osteria Marega, ove trovò certo Luigi T. di 20 anni, il quale in preda ad alcoolismo acuto, commetteva tali eccessi che ci vollero sei uomini per tenerlo. Assicurato con le cinghie, venne portato all'Ospedale, nella sala d'osservazione.

Arresto di un ricercato. L'altra sera alle 6.30, nel «Restaurant Milano», in via Stadion, entrarono due agenti di p. s. in borghese i quali, dopo aver confabulato col proprietario, chiamarone il cameriere Amodeo A., di 23 anni, da Ancona, abitante in via delle Lodole N. 16 e lo invitarono a seguirli alla polizia. Ivi il giovanotto fu assunto a verbale e poi accompagnato agli arresti inquisizionali. Sul biglietto accompagnatorio stava scritto «A disposizione del Tribunale» Perchè?

L'A. era ricercato dalle autorità del regno vicino dove tempo addietro era stato punito con 7 mesi e 10 giorni per crimine di furto.

Perlustrazioni. L'altra sera alcune pattuglie di guardie al commando di un ispettore fecero una perlustrazione in tutte le osterie di basso rango e arrestarono tre individui in possesso di armi proibite. I tre imprudenti furono puniti seduta stante con 48 ore di arresto.

Cronaca dei furti. Sabato nel pomeriggio, ignoti fecero una visitina nella stanza di Giuseppe Celich, di 20 anni, da Pola, abitante in via del Molin a vapore N. 6 e, da una cassetta, rubarono: una catena d'oro del valore di 52 corone; un anello d'oro del valore di 18 corone; un orologio d'argento del valore di 16 corone; un cappello del valore di 7 corone; due paia di stivali del valore complessivo di 20 corone, nonchè una camicia del valore di 4 corone. Il danneggiato denunciò il furto alla Polizia.

* Il signor Samuele Rotter, proprietario di nna ditta in spedizioni, in via Coroneo N. 29, denunciò alla Polizia che sabato nel pomeriggio fra le 12 ed il tocco era stato derubato di un carro a quattro ruote, del valore di 40 corone che era stato lasciato fuori del magazzino.

* Antonio Z., di 45 anni, da Trieste, abitante in via di Rena N. 2, ieri mattina derubò Luigi Pippolo, abitante al N. 145 di S. M. Maddalena Sup., di un vaso contenente 13 litri e mezzo di latte e, verso le 9, si recò ad offrirlo in vendita in una cucina popolare di via Nicolò Machiavelli, dove, mentre stava contrattando, fu arrestato. Il vaso fu restituito a chi di ragione e il colpevole fu condotto prima alla Polizia, dove lo assunsero a verbale e poi agli arresti inquisizionali.

* Ierl'altro, verso il mezzogiorno, un individuo rimasto sconosciuto, ritenendo di non venire osservato s'impossessò di tre sedie che circondavano un tavolo esposto all'esterno del caffè «Fabris» e si allontanò frettolosamente salendo la via di Romagna. Un avventore che si accorse del furto, avvertì il caffettiere Giovanni Bria il quale inseguì il ladro e, raggiuntolo, gli strappò di mano le tre sedie che hanno il valore di 18 corone. Per non incorrere in guai maggiori, il colpevole non fiatò e, liberato del peso, si diede a precipitosa fuga. La cosa fu comunicata ieri alla direzione di Polizia.

Lesioni accidentali. Ieri mentre Rosa Vadoni, di 50 anni,era intenta alle faccende domestiche, nella propria abitazione in via di Cologna 26, giù dalla cappa del camino cadde una piccola caldaia di rame che la colpì allafronte, cagionandole una ferita. La povera donna fu condotta alla Guardia medica.

— Iersera ricorse alla Stazione Centrale di soccorso il fabbro Tiberio Furlani, di 17 anni, abitante in via del Bosco N. 47, per la cura di una ferita d'arma da fuoco perforante la mano sinistra. Mentre lo si medicava, egli raccontò d'aver preso in mano un revolver di suo padre che credeva scarico e d'averlo avvicinato alla mano sinistra, quando l'arma esplose perforandogli la mano.

Ricorsero all'Igea: il bambino di 7 Nicolò Polascovich, abitante in via Punta del forno N. 9, per una ferita di taglio al pollice sinistro; il bracciante Luigi Debegnak, di 27 anni, abitante in via del Fico N. 1, per una ferita di taglio al pollice destro; il marittimo Girolamo Strica, di 15 anni, abitante in via delle Mura N. 10, per una ferita al mignolo destro; la casalinga Diamante Vidale, di 40 anni, abitante in Androna Punta del Forno N. 2, per una ferita all'indice sinistro.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 9.5,- ore 2 pom. 10.5. Altezza barometrica ore 12 mer. 750.- Oggi: alta marea 10.15 ant. e 9.40 pom. - Bassa marea 3.45 e 3.52 pom.

Ogni giorno una. — Il bastimento sta per affondare.

Il capitano (ad Avarucci che è al colmo della disperazione): Coraggio, coraggio, moriamo da uomini!

Avarucci: Non è la paura di morire che mi fa disperare. Ma è che proprio prima di partire avevo comperato un pezzo di terreno, in cimitero, che mi è costato mille corone. Pensare che non me ne posso servire! È terribile!

TEATRI.

Politeama Rossetti. Ieri due teatroni. Oggi a richiesta si dà una ultima di «Geisha» e domani serata d'onore della signora Calligaris con l'«Orchidea».

Mercoledì ultima rappresentazione della stagione e serata di addio della compagnia Lombardo.

Fenice. Le due rappresentazioni della compagnia Marchetti, ebbero ieri un concorso enorme di pubblico.

Nel pomeriggio trionfò la signora Gordini-Marchetti nel «Duchino» e di sera andarono applausi entusiastici alla superba riproduzione del «Boccaccio». Ammirata anche ieri la messa in scena, il coro e l'accurata esecuzione da parte di tutti gli artisti. Oggi si dà ancora una volta «Boccaccio» e domani la prima novità della stagione: «Veronica», operetta in tre atti di Messager.

Mercoledì due rappresentazioni: nel pomeriggio «Boccaccio» e di sera «Veronica».

Spettacoli d'oggi.

FENICE. Compagnia d'operetta di G. Marchetti. Ore 8.15. „Boccaccio" in 3 atti del M.o Suppè.
ROSSETTI. Compagnia d'operette Lombardo. Ore 8.15. „La Geisha" in 3 atti di Sidney Jones

MARINA E NAVIGAZIONE.

Il rapido viaggio di due velieri.
Due grandi barks inglesi a quattr'alberi, «Vimiera» e «Port Jackson», noti per la loro eccezionale rapidità, partirono contemporaneamente da Sydney (Australia) diretti a Falmouth (Inghilterra). Il 25 corr., il «Vimiera» arrivò felicemente al porto di destinazione avendo impiegato 97 giorni di viaggio per superare la distanza di circa 10 mila miglia che separa il porto australiano da quello inglese. Tre giorni dopo cioè in 100 giorni giusti arrivò pure colà l'altro bark «Port Jackson».

Il rapidissimo viaggio dei due velieri ma quello specialmente del prima è segnalato da tutta la stampa inglese come un grande record della vela.

Piroscafi dell'Austro-americana.
Il nuovo piroscafo a doppio elica «Laura», al comando del cap. Ettore Zar, partito il 25 corr. da Port-Glasgow, nel pomeriggio di sabato 27 passò Gibilterra diretto a Napoli, donde proseguirà poi per Trieste.

Movimento nel porto.
Ieri arrivarono nel nostro porto i pir. del Lloyd «Espero» da Venezia con 59 pass., «Stiria» pure da Venezia; i pir. inglesi «Slavonia» da Nuova York e Napoli; »Tyria» da Liverpool e Venezia; «Volturno» da Londra e Catania; i pir. a. u. «Prazzatus» da Bona e Fiume; «Tisza» da Valenza e Bari con 17 pass.; e lo scooner ital. «Etra» da Brindisi.
— Partirono i pir. del Lloyd «Almissa» per Cattaro, «Venus» per Costantinopoli, Trebisonda e Batum.

28 Aprile.

Da GORIZIA.

I funerali delle vittime della frana.

Sfidando la pioggia dirotta e le raffiche del vento, stamane fra le 7 e le 8 enorme folla mosse verso il cimitero a dare l'ultimo saluto alle vittime. La cella mortuaria era trasformata in cappella ardente dove i 5 feretri erano già chiusi da iersera dopo la visita della Commissione medica giudiziaria. Su quelle bare piangevano in modo straziante i parenti e tutti gli astanti erano commossi. Innanzi a tre sacerdoti fra cui il parroco don Ziach della parrocchia di S. Vito di Piazza Tommaseo, il mesto convoglio si avviò preceduto da una colossale ghirlanda coi nastri bianco azzurri portanti la scritta: «Gorizia alle vittime del lavoro». Il primo feretro conteneva la salma del Medvescek. E la vedova e le figlie vollero che sostasse per baciarla ancora una volta. Fu una scena delle più emozionanti e la vedova presa da deliquio fu assistita dal medico dott. Pontoni e dal Commissario d'annona signor Resen che pietosamente la allontanarono. Seguivano le 5 bare primi a capo scoperto il Podestà avv. Marani, tutti i membri del Consiglio; gli impiegati municipali, altre autorità, i rappresentanti di tutte le Società cittadine, e gran folla di cittadini. Al cimitero, dopo le esequie, il Podestà commosso, disse: «Siamo in faccia all'epilogo dell'orribile tragedia. Nei feretri or tumulati giace ciò che è rimasto di 5 onesti e bravi lavoratori. La morte sorprese alcuni nella maturità della vita, altri nella primavera degli anni. Si spensero repentinamente impugnando ancora gli strumenti del lavoro, coi muscoli tesi dall'incrollabile energia di lavorare ancora, di lavorare molto, col pensiero rivolto ai loro cari, cui col lavoro procacciano il pane quotidiano. Gorizia esprime per mia bocca lo schianto di dolore ch'è nel cuore di tutta la popolazione. Gorizia tributa il supremo compianto a questi poveri morti e s'inchina riverente ai soldati del lavoro, non meno onorandi degli eroi caduti in guerra. Onore a Voi, alla Vostra memoria».

Parlò poscia il signor Callini in nome dei lavoratori dando l'addio ai compagni.

Poscia tutti ritornarono in città portando seco l'impressione profonda della mestissima cerimonia compiuta.

Da PIRANO.

— Nuptialia.
Ieri il signor Lotario Contento condusse all'altare la signorina Pierina Lorenzini,
— La leva militare.
Domani lunedì seguiranno qui le operazioni di leva per gli appartenenti al nostro Comune. Martedì poi seguiranno qui pure le operazioni per quelli del comune d'Isola.

SCIARADA.

In alto in alto cerco il *primiero*;
Nella vergogna cerca il *secondo;*
Il *terzo* in quanto malvagio è al mondo;
E fra i soldati cerca l'*intero.*

Spiegazione del giuoco precedente:
DIRE - IRE - E.

Il numero del lunedì esce in mezzo foglio, causa le esigenze della legge sul riposo domenicale e viene composto nella tipografia Augusto Levi.

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO". Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

Giulio Gemelli

Procuratore della ditta I. Mathensche

spirò ieri dopo breve e penosa malattia.

La desolata famiglia affranta dal dolore partecipa ai parenti, agli amici ed ai conoscenti l'irreparabile perdita.

I funerali avranno luogo martedì 30 corr. alle ore 3 pom. partendo il convoglio dal N. 33 di via S. Nicolò direttamente al cimitero.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Si prega di esser dispensati dal gentile invio di fiori e da visite di condoglianza.

TRIESTE, 29 Aprile 1907.

†

GIUSEPPINA PONTE

spirava oggi dopo breve ma penosa malattia munita dei conforti religiosi.

Il desolato marito **Livio**, i figli **Livio, Ersilia** e **Cornelia**, il genero **Giuseppe Loy** ed i nipoti **Gisella** e **Pino** a nome anche di tutti gli altri congiunti ne dànno il tristissimo annunzio agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle adorate spoglie seguirà Martedì 30 corr. alle ore 2 pom. partendo il mesto convoglio dalla casa N. 34 di via delle Sette Fontane.

TRIESTE, 28 Aprile 1907.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa Zimolo, Corso 43.

†

Dott. GIUSEPPE RUSCA

I. R. Aggiunto Giudiziario

spirava questa mane dopo breve malattia munito dei conforti religiosi.

Gl'inconsolabili sottoscritti danno parte di tanta sciagura ai parenti, amici e conoscenti.

Carolina ved. Rusca nata Mrach, consorte
Clementina ved. Rusca, madre — **Carlo, Giannina e Cecilia**, fratelli

ALBONA, 27 Aprile 1907.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

†

Angela ved. Cedolin

dopo lunga e penosa malattia spirava oggi munita dei conforti religiosi.

Le figlie GISELLA mar. BOSICH e ORSOLINA mar. STEPANCICH, il figlio FRANCESCO (assente), i generi GIUSEPPE BOSICH e GIACOMO STEPANCICH nonchè la nuora VITTORIA nata PETRIS a nome anche degli altri congiunti profondamente addolorati partecipano l'irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle adorate spoglie seguirà Martedì 30 corr. alle ore 3 pom. partendo il convoglio dalla casa N. 4 di via Massimo d'Azeglio.

TRIESTE, 28 Aprile 1907.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa Zimolo, Corso 43.